



13 MAGGIO 2014 - ORE 17.00

Sala Rari della Biblioteca Nazionale

Palazzo Reale – Napoli

"I CONCERTI ALLA BIBLIOTECA NAZIONALE DI NAPOLI"

CON IL PATROCINIO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

L'INCONTRO CON LE GRANDI FAMIGLIE DELLA MUSICA:

TITO SCHIPA jr

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

GIORGIO NAPOLITANO

HA CONFERITO ALLA MANIFESTAZIONE

UNA PROPRIA MEDAGLIA DI RAPPRESENTANZA

Interverranno:

TITO SCHIPA jr figlio del Tenore Tito Schipa

MAURO GIANCASPRO Direttore della Biblioteca Nazionale di Napoli

VINCENZO DE GREGORIO Presidente Onorario Ex Allievi S. Pietro a Majella e Preside
del Pontificio Istituto di Musica Sacra in Vaticano

PAOLA DE SIMONE Giornalista e Musicologa

LORENZO TOZZI Giornalista e Musicologo

RÉCITAL LIRICO

ROSARIO TOTARO Tenore

FRANCESCO PARETI Pianista

con il patrocinio della

BIBLIOTECA NAZIONALE DI NAPOLI VITTORIO EMANUELE III

Programma

Raffaele Attilio Amedeo Schipa nasce a Lecce, quarto figlio di una famiglia modesta (il padre Luigi è guardia daziaria) nel quartiere popolare delle Scalze negli ultimi giorni del 1888, ma viene iscritto all'anagrafe il 2 Gennaio 89 per questioni di leva militare. Il suo sovranaturale talento vocale viene notato immediatamente dal maestro elementare Giovanni Albani poi da tutta Lecce, per cui fu sempre "propheta in patria". Con l'arrivo da Napoli del vescovo napoletano Gennaro Trama (1902) vero talent scout dell'epoca, l'avvio all'arte del giovane talento, soprannominato ormai "Titu" (piccoletto), è garantito con la sua entrata in seminario, dove studierà anche da compositore. Dopo un'adolescenza piuttosto agitata nella sua città natale, dove dà prova, oltre che del suo talento artistico, anche della sua predisposizione all'avventura e alla seduzione, su consiglio del suo miglior maestro di canto, Alceste Gerunda, Tito "emigra" a Milano per completare gli studi con Emilio Piccoli e cercare l'occasione di debutto (naturalmente a pagamento) che avviene a Vercelli con una *Traviata* (4 Febbraio 1909). Il successo non è immediato (le caratteristiche vocali del ragazzo sono del tutto inconsuete per il pubblico medio dell'epoca) ma la progressione è sicura e costante, fino a che, dopo una lunga routine di formazione nella compagnia operistica di Giuseppe Borboni, culminata a Roma per l'Esposizione Universale del 1911, il primo trionfo lo aspetta a Napoli nella stagione del 1914 diretta da Leopoldo Mugnone, dove con una Tosca leggendaria il nome d'arte "Tito Schipa" si impone definitivamente alle cronache artistiche e mondane. Il successo lo porta subito in Spagna, e lo spagnolo è la lingua più esemplare della sua naturale predisposizione poliglotta (ne parlerà correntemente quattro e ne canterà undici compreso l'aborigeno australiano più, come ripeteva, il napoletano) il che lo aiuta a conquistare con facilità il cuore degli spagnoli, orfani del loro idolo, il tenore catanese Giuseppe Anselmi. Con una *Manon* del 14 Gennaio 1918 al Real di Madrid anche il primo trionfo all'estero è assicurato. Segue un periodo di viaggi tra la Spagna e il Sud America, dove si gettano le fondamenta di un lungo intenso rapporto con il pubblico, specialmente argentino. Ma la guerra, col pericolo dei sottomarini, vede il giovane Schipa tentare e vincere una causa con la sua agenzia artistica per farsi riconoscere il diritto a non navigare fino alla cessazione delle ostilità. Il 1919 è l'anno dell'approdo negli Stati Uniti, invitato dalla soprano Scozzese Mary Garden e dall'impresario Cleofonte Campanini, che insieme gestiscono la *Civic Opera* di Chicago. Qui sposa la soubrette francese Antoinette Michel d'Ogoy, conosciuta a Montecarlo in occasione della prima assoluta di *La Rondine* di Giacomo Puccini, da cui avrà due figlie, Elena e Liana. Questa volta è *Rigoletto* l'opera del debutto trionfale a Chicago (4 Dicembre). Inizia per Tito Schipa l'avventura statunitense, cominciata come probabile successore di Caruso ma in realtà definitasi come quella dell'Anti-Carusò per eccellenza, che lo vede tenore stabile di Chicago per 15 anni, indi primo tenore al *Metropolitan* di New York, ormai tra i più famosi e i più pagati cantanti dell'epoca, specialmente nella categoria del "tenore leggero" o "di grazia" dove si assicura il titolo di massimo interprete d'ogni tempo. La permanenza e la quasi naturalizzazione americana comportano, per il carattere



dinamico e curioso del soggetto, una serie di coinvolgimenti artistici, mondani e sociali di grande importanza e spesso di grande rischio: Progetta di scrivere un'opera-jazz (quindici anni prima di Gershwin), si avvicina al repertorio leggero spagnolo e napoletano con risultati insuperati nell'ambito tenorile (grazie anche alla amicizia e collaborazione con gli autori José Padilla e Richard Barthelemy), si apre all'esperienza del nuovo cinema sonoro diventando anche un più che discreto attore di musical (*Vivere!* del 1937 capeggerà il box-office italiano sia con la pellicola stessa che con le due canzoni di Bixio incluse, *Vivere* e *Torna piccina mia*), si compromette con i gangster di Al Capone venendone classicamente prima ricattato poi blandito, colleziona onorificenze e riconoscimenti prestigiosi, tra cui la Legion d'Onore francese, passa da un'avventura sentimentale all'altra con risultati disastrosi per il suo matrimonio, e soprattutto guadagna cifre vertiginose che sperpera con abilità diabolica, rimbalzando continuamente dalla classifica degli uomini più ricchi del mondo a quella di bersaglio ideale per le stangate di ogni tipo. La seconda guerra mondiale e il suo nuovo legame sentimentale con l'attrice Caterina Boratto, che lo riavvicina all'Italia, lo portano a coinvolgimenti eccessivi con il regime fascista, soprattutto per l'antica amicizia personale con Achille Starace, suo conterraneo. L'America del pre-maccartismo lo dichiara indesiderato, e lo stesso fa l'Italia del Teatro alla Scala appena restaurato e riaperto. L'opera di autocritica e di rigenerazione è lunga e faticosa, ma a metà degli anni '40 il cinquantenne Tito Schipa è pronto a ripartire per un'altra lunga fetta di carriera che lo porta davanti ai pubblici di tutto il pianeta con la sola esclusione di Cina e Giappone. Nel 1944 conosce l'attrice Teresa Borgna, in arte Diana Prandi, che sposerà nel 1947 e da cui avrà Tito Jr. Nel 1956 un invito a dirigere una scuola di canto a Budapest lo porta per la prima volta oltre cortina, esperienza che culminerà con la presidenza della giuria del festival della gioventù a Mosca nel 1957. Le sue nuove simpatie per il pubblico sovietico gli fruttano i sospetti dei servizi segreti italiani, che gli dedicano un fascicolo del SIFAR e boicottano il suo progetto di aprire un'Accademia di canto in Italia sotto gli auspici del Quirinale. Accusato stavolta di filocomunismo, vittima di gravi traversie economiche e coinvolto in manovre poco chiare di alcuni suoi manager e collaboratori, è costretto a tornare negli Stati Uniti, dove viene accolto, ancora una volta, con entusiasmo. La scuola di canto nasce a New York, ed è mentre insegna canto che il diabete contratto negli anni '40 lo porta a morte il 16 Dicembre 1965, settantasettenne, dopo una carriera di 57 anni, del tutto straordinaria in un cantante lirico per lunghezza, varietà e glamour. Specializzatosi in un repertorio limitatissimo (segreto della sua strabiliante longevità vocale) Tito Schipa ha raggiunto i vertici della sua Arte nei tre ruoli di protagonista di *Werther* di Massenet, di *L'Elisir d'Amore* di Donizetti e di *L'Arlesiana* di Cilea, in cui resta a tutt'oggi insuperato e forse insuperabile, oltre che nel repertorio classico della canzone spagnola e napoletana. *La biografia in Italiano di Tito Schipa è pubblicata dalla Casa Editrice "Loggia de' Lanzi" di Firenze, quella in Inglese dall'editrice Baskerville di Dallas, Texas.*

Questa sera, con il figlio Tito Schipa jr ne ripercorreremo la vita e la carriera artistica. Un omaggio alla sua grande arte.

RÉCITAL LIRICO

G. Donizetti (1797-1848):

Una furtiva lagrima
da "L'elisir d'amore"

F. von Flotow (1812-1883):

M'appari
da "Marta"

F. P. Tosti (1846-1916):

L'alba separa dalla luce l'ombra
da "quattro canzoni d'Amaranta"

P. Labriola (1820-1900):

Lo trovatore

F. P. Tosti:

'A vucchella

M. P. Costa (1858-1933):

'N campagna (versi di S. Di Giacomo)



ROSARIO TOTARO napoletano, si è diplomato al Conservatorio "San Pietro a Majella" di Napoli in pianoforte, sotto la guida di Carlo Ardissonne, e in canto, con Tina Quagliarella. Ha poi approfondito gli studi di canto con Michael Aspinall, Claudine Ansermet e Maria Ercolano. L'incontro con il M. Argenzio Jorio ha alimentato la passione per la direzione di coro. Nel 1984 il primo concerto come direttore del gruppo "Li chori in musica neapolitani" che ha guidato per circa sette anni. Nel 1991 entra a far parte del gruppo vocale-strumentale "I Turchini" di Antonio Florio in qualità di tenore, con cui ha partecipato ad importanti manifestazioni e stagioni concertistiche in Italia (Teatro San Carlo di Napoli, Teatro Carlo Felice di Genova, Teatro Massimo di Palermo) e all'estero (Tokio, Shanghai, Gerusalemme). Con lo stesso gruppo ha inoltre partecipato a numerose registrazioni con le case discografiche Simphonia, Opus 111, Naive e Glossa. Tra le opere liriche incise: "Le zite 'ngalera" di Leonardo Vinci che ha ricevuto importanti premi quali Choc Musique,

Diapason d'oro e Le Timbre de Platine; "La colomba ferita" di Francesco Provenzale; "Pulcinella vendicato" di Giovanni Paisiello; "Statira" di Francesco Cavalli; l'intermezzo "Don Trastullo" di Niccolò Jommelli. La produzione sacra lo vede impegnato in: "La passione" ed "Il Vespro" di Francesco Provenzale; "Le cantate per la nascita del Verbo" e "L'Adorazione de'Maggi" di Cristofaro Caresana. Sempre in qualità di tenore ha collaborato con Patrizia Bovi, Giuseppe De Vittorio e l'Ensemble Micrologus alla realizzazione del CD "Napolitane" raccolta di villanelle, arie e moresche. Con Ugo di Giovanni alla chitarra ha inoltre proposto attraverso un attento lavoro di recupero della canzone napoletana, del XIX secolo, concerti che hanno riscosso lusinghieri consensi in Italia e all'estero. Alcuni di questi brani hanno trovato spazio nella raccolta "Tesori di Napoli" curata dalla casa discografica francese Opus 111. Tale lavoro di ricerca, si è inoltre arricchito della collaborazione di Giovanni Auletta al pianoforte. Nel 1992 in collaborazione con altri musicisti napoletani fonda il coro polifonico Mysterium Vocis, di cui è l'attuale direttore, con il quale ha partecipato ad importanti rassegne e stagioni concertistiche nazionali ed europee. Come preparatore del coro in collaborazione con "I Turchini" di Antonio Florio, ha contribuito alla realizzazione di due incisioni discografiche e numerosi concerti. E' docente presso il Conservatorio Domenico Cimarosa di Avellino.



FRANCESCO PARETI musicista napoletano, ha compiuto gli studi musicali presso il Conservatorio "San Pietro a Majella" di Napoli, diplomandosi in Pianoforte, Clavicembalo e Musica Corale e Direzione di Coro. Ha inoltre conseguito presso il Conservatorio di Musica di Perugia il Diploma Accademico di II livello in Fortepiano e Pianoforte storico. Per 13 anni ha collaborato assiduamente col Teatro S. Carlo di Napoli, giungendo nel 1999 a ricoprire l'incarico di Direttore del Coro. Ha successivamente curato quale Maestro del Coro preparazione ed esecuzione di oratori ed opere liriche, in collaborazione con l'associazione musicale napoletana A.N.C.E.M., e con la Fondazione I. C. O. "Tito Schipa" di Lecce per le stagioni liriche dal 2008 al 2012. Si esibisce frequentemente in concerti, da solista e in diverse formazioni cameristiche, utilizzando sia il pianoforte moderno sia il fortepiano. Ha collaborato con il M° Malcolm Bilson per la realizzazione della versione con sottotitoli in italiano del DVD "Knowing the Score", ed è

autore di una traduzione italiana del monumentale trattato della musicologa americana Sandra P. Rosenblum "Performance Practices in Classic Piano Music", in corso di pubblicazione per i tipi della L. I. M. Dal 1980 si dedica all'attività didattica, insegnando Pianoforte principale in diversi Conservatori di Musica italiani (Lecce, Matera, Potenza, Benevento, Avellino).